

PAESE :Italia

AUTORE :ANTONELLA...

PAGINE :136-141

SUPERFICIE :544 %

PERIODICITÀ :Bimensile

Gap Casa

► 1 febbraio 2019





Dalla hall Lungarno ricca di preziose opere, i racconti degli artisti si intrecciano tra i piani dell'hotel, in nome della cultura e dell'arte europea del '900

Ammirare Firenze da un luogo privilegiato. Appartiene alla famiglia Ferragamo questo gioiello dell'ospitalità molto più simile a una galleria d'arte che a un hotel

di Antonella Euli

L'HOTEL LUNGARNO, icona della Lungarno Collection, nasce nel cuore di una dimora del XVI secolo ed è situato in una delle più spettacolari location di Firenze con vista sull'Arno e il Ponte Vecchio. Grazie alla ristrutturazione voluta dalla Famiglia Ferragamo e affidata all'architetto fiorentino Michele Bonan, è diventato un salotto dove vivere l'armonia dell'ospitalità toscana. Ovunque si respirano arte e cultura. Nelle sessantatré elegantissime "camere con vista", nella preziosa raccolta di artisti del '900, nei sapori dell'alta gastronomia toscana e italiana del Ristorante Borgo San Jacopo. Il design degli interni s'ispira alla "nuova classicità", con tessuti avorio, tappeti

blu oceano, mobili antichi e dettagli di assoluta raffinatezza. Come fosse la casa privata di un appassionato collezionista, il Lungarno offre ai suoi ospiti una raccolta di oltre quattrocento opere, da Picasso a Cocteau, da Bueno a maestri italiani quali Cassinari, Guidi, Fusi, Morlotti, Rosai, Sironi, Tosi e tanti altri. In ogni ambiente, dal salotto alla Lounge Bar Pictreau, alle singole camere e suites, le opere infondono un'atmosfera di esclusiva individualità. Vogliamo percorrere una sorta di viaggio nel tempo, che unisce questi grandi artisti alla città. Partiamo dal più grande, Pablo Picasso, per proseguire con Jean Cocteau. Picasso arriva per la prima volta a Firenze



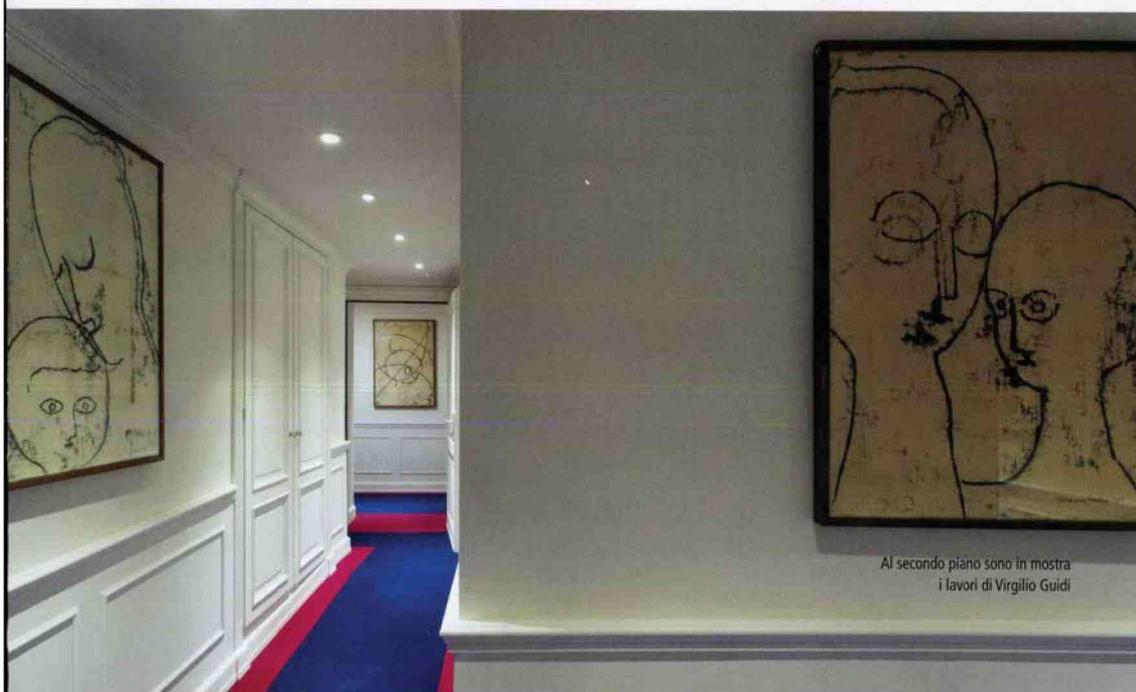
In ogni ambiente, dal salotto alla Lounge Bar Picteau, alle singole camere e suites, le opere infondono un'atmosfera di esclusiva individualità

nei primi anni del '900 seguendo l'amata ballerina Olga Koklova, poi ritorna nel '49 e, durante questa seconda visita, si invaghisce della città popolare, quella dei ritrattisti degli Uffizi e degli artisti di strada. Il nostro viaggio prosegue con altri importanti personaggi, da Mario Sironi a Marino Marini a Ottone Rosai. Dalla hall Lungarno ricca di preziose opere, i racconti di altri Maestri si intrecciano tra i piani dell'hotel, in nome della cultura e dell'arte europea del '900. Ecco le opere di Antonio Bueno che nella prima metà degli anni '60 trasforma le sue amate "pipe di gesso" in figure. Poi è la volta di Venturino Venturi, scultore e pittore italiano, che ha scelto Firenze come città in grado di formarlo e accompagnarlo nella sua produzione artistica. E ancora, i lavori del padre del manifesto moderno, il francese





La suite dedicata a Lucio Venna, pittore italiano esponente del movimento futurista



Al secondo piano sono in mostra i lavori di Virgilio Guidi



• ART HOTEL

A 50 anni dalla sua inaugurazione nel 1967, l'hotel è stato completamente rinnovato nel 2017 con l'introduzione di nuovi dettagli. Attraverso l'ampio salotto nella lobby, gli ospiti accedono al Ristorante Borgo San Jacopo, 1 stella Michelin, premiato per la sua vista sull'Arno e per i menu di Peter Brunel, ispirati alla freschezza dei prodotti di stagioni, vero segreto della cucina italiana



Jules Cheret mentre in Italia, l'evoluzione della grafica è opera di Lucio Venna, esponente del movimento futurista. Di origine austriaca, si trasferì a Firenze a soli 15 anni e con lui iniziarono a far parte della vita artistica cittadina Ottone Rosai, presente nella collezione "TOP 5" e molti altri. Quando Salvatore Ferragamo aprì il suo atelier a Firenze, commissionò a Venna la prima etichetta e il primo manifesto pubblicitario della casa di moda, ancora oggi simbolo di un'epoca. Nell'ultima tappa ci sono i lavori di Raoul Shultz, pittore, grafico e scenografo, e Adolfo Natalini, che fu uno dei giovani artisti a dare vita alla variante locale della pop art made in USA datata anni '60. Le opere in mostra sono una dimostrazione della sua breve ma significativa esperienza pittorica, fondamentale per il percorso di Natalini, che si definisce oggi architetto, fusione tra architetto e pittore.

lungarnocollection.com

